

# Francobolli in edicola

Quarantacinque anni fa, nel 1969, le edicole vennero inondate di... cartevalori postali, attraverso *Meraviglie dei francobolli*. A firma congiunta Fratelli Fabbri editori e Giulio Bolaffi editore, l'opera, spalmata su cento fascicoli in uscita a cadenza settimanale, conteneva -fatto senza precedenti per l'epoca- anche una bustina di francobolli "garantiti autentici" dalla ditta Alberto Bolaffi.

L'anno prima, la fiorentina Sadea-Sasoni aveva mandato dai giornalisti l'*Enciclopedia dei francobolli*, in assoluto la prima pubblicazione filatelica a fascicoli settimanali. Diretta da Fulvio Apollonio, storico presidente dell'Unione stampa filatelica italiana, è ancora adesso consultata per la miniera di informazioni contenute. Non registrò, tuttavia, il successo della concorrente, la quale, come ricorda Alberto Bolaffi, "fu la prima a trasformare la lettura da 'possesso mentale' a 'possesso materiale'".

Il successo, supportato da una massiccia campagna promozionale realizzata con affissioni stradali, inserzioni sulla stampa quotidiana e periodica e passaggi televisivi, "Carosello" compreso, fu straordinario.

Tra gli anni Ottanta e Novanta, dopo quindi che i fratelli Fabbri (Dino, Giovanni e Rino) si erano fatti da parte e l'azienda era entrata nell'orbita degli Agnelli assumendo come ragione sociale la denominazione Gruppo Fabbri editori, ci fu tutto un fiorire di pubblicazioni filateliche a fascicoli. Da *Francobolli nel mondo* del 1980, che in seguito venne riedita, alle collezioni tematiche con *Francobolli di tutto il mondo: la conquista dello spazio*, *Francobolli calcio e mondiali*, culminando in *Francobolli le più belle raccolte del mondo*.

Nel 1989 a farla da padrone furono i francobolli repubblicani con *Francobolli d'Italia*. L'opera rappresentò il primo caso di "diffusione della filatelia in cui viene data anche la reale possibilità di realizzare una raccolta a livello veramente professionale". L'acquisto di cento fascicoli permetteva infatti di disporre di quasi metà della collezione della Repubblica italiana, che poteva in seguito essere completata acquistando sul mercato i mancanti.

L'offerta si ampliò nel 1990 con *Francobolli di tutto il mondo* (dal secondo numero corretto in *Francobolli del mondo*) edita dall'Istituto geografico De Agostini di Novara, riproposta nel 1996 e nel 1998. A differenza dei fascicoli Fabbri-Bolaffi, pensati e realizzati in Italia, quelli della De Agostini altro non erano che la traduzione di una precedente opera francese, intercalati da contributi italiani a firma di Giovanni Bertolini.

La rottura del monopolio fino ad allora detenuto segnò il declino del primato italiano in fatto di pubblicazioni filateliche distribuite in edicola, certificato nel 2010 proprio da Fabbri editori con *Francobolli da collezione*, di fatto trasposizione italiana della francese *Timbres collection*.

Oltre ad accrescere il numero dei collezionisti, queste pubblicazioni hanno avuto il merito di conferire un'enorme visibilità sui media del collezionismo filatelico e rendere gli appassionati orgogliosi delle loro raccolte.